

# ALLE RADICI DI UNA CIVILTÀ DEL RISPETTO

Giornata ONU contro la violenza sulle donne

Bologna, Parma, Ferrara: incontrarsi per riflettere  
dal 22 al 24 novembre 2013

Le proposte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

**Bologna, 22 novembre - Pinacoteca Nazionale**

Tavola rotonda *Le donne di fronte alle leggi degli uomini* ed esposizione del quadro di Artemisia Gentileschi, *Susanna e i vecchioni* (1652), recentemente restaurato

**Parma, 23 novembre - Teatro Farnese e Museo Archeologico Nazionale**

*Le Troiane* di Euripide più spettacolo itinerante con Franca Tragni e visita guidata "Parma romana e le sue donne" condotta dall'archeologa Manuela Catarsi

**Ferrara, 24 novembre - Museo Archeologico Nazionale**

Mostra *Se gli uomini non tramano... lo fanno le donne* con letture di brani classici e sfilata di abiti femminili dell'antichità

tutte le iniziative sono gratuite



Concludendo l'anno scorso la conferenza stampa di presentazione della Giornata ONU contro la violenza sulle donne (in programma anche per il 25 novembre 2013), **Michelle Bachelet, Sotto Segretario Generale e Direttore Esecutivo delle Donne delle Nazioni Unite**, ha ricordato che nel mondo "occorrono cambiamenti culturali per smettere di guardare alle donne come a cittadine di seconda classe" e che si debba costruire una cultura del rispetto.

Forte del successo dell'iniziativa intrapresa nel 2012, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha pensato anche quest'anno a una serie di appuntamenti che, fuoriuscendo dai temi legali, giudiziari e d'ordine pubblico di pertinenza di altri specialisti, utilizzano l'archeologia come strumento per conoscere la situazione della donna nel mondo antico e ricercare le radici embrionali antiche della cultura occidentale di rispetto della donna.

La Soprintendenza attribuisce grande importanza a questo progetto, sia per la gravità del fenomeno della violenza contro le donne (purtroppo in continua crescita, ben oltre i dati evidenziati dalla cronaca nera), sia per la rilevanza culturale tanto all'interno dei programmi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo quanto nel rapporto con il mondo della scuola, sia infine per valorizzare la poliedricità dell'archeologia, guida sicura e solida per indagare le nostre radici culturali anche sul piano delle idee e dei comportamenti.

Partecipa perciò alla Giornata ONU contro la violenza sulle donne proponendo un calendario di eventi distribuiti su tre giorni (22-23 e 24 novembre) e tre sedi (Bologna, Parma e Ferrara).

Il mensile archeologico *Forma Urbis* metterà a disposizione dell'iniziativa "Donne nell'antichità. Le radici della civiltà del rispetto" due pagine del numero di novembre mentre l'intero numero di marzo sarà dedicato a tematiche femminili.

### **venerdì 22 novembre 2013, ore 16**

BOLOGNA, Pinacoteca Nazionale (Sala Cesare Gnudi) - Via Belle Arti n. 56

#### **Donne nell'antichità. Le radici della civiltà del rispetto**

#### **Tavola rotonda *Le donne di fronte alle leggi degli uomini***

Come l'anno scorso, Bologna ospita il primo dei tre giorni di iniziative dedicate alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Obiettivo della tavola rotonda è riunire studiosi provenienti da ambiti diversi per analizzare ed evidenziare aspetti della condizione femminile nel mondo antico meno noti rispetto a più diffusi luoghi comuni e punti di vista, che interpretano la violenza come fenomeno radicato e giustificato fin dall'antichità.

Il tema scelto quest'anno, ***Le donne di fronte alle leggi degli uomini***, è quello dell'azione/reazione delle donne rispetto a un mondo eminentemente maschile nei suoi vari ambiti, da quello della politica e della legge a quello della cultura e delle arti. Saranno presi in esame episodi o singole figure femminili, sia mitologiche sia storiche, che hanno dato vita a episodi di rottura, se non di rivoluzione, rispetto a leggi o consuetudini definite dagli uomini, tentando di conquistare un diritto talvolta non solo per sé stesse ma per l'intera società.

Si approfondiranno, in particolare, figure di donne protagoniste della rivendicazione dei propri diritti quali ***Medea*** (dott. **Federico Condello**, ricercatore di Filologia classica l'Alma Mater Studiorum di Bologna), ***Lucrezia*** (Prof.ssa **Francesca Cenerini**, docente di Storia Romana presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna), ***Teodora e Galla Placidia*** (Prof.ssa **Clementina Rizzardi**, docente di Archeologia cristiana e medievale presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna), nella loro valenza storica o simbolica, secondo un percorso cronologico che partirà dal mondo etrusco-italico (prof.ssa **Raffaella Papi**, docente di Etruscologia presso l'Università degli Studi di Chieti) per arrivare alle soglie dell'epoca moderna con personaggi come ***Artemisia Gentileschi*** (dott.ssa **Chiara Cretella**, sociologa e collaboratrice della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, e dott.ssa **Anna Stanzani**, Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini).

Introduce e modera **Filippo Maria Gambari**, Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

Per l'occasione verrà **esposto per la prima volta** in Pinacoteca uno degli ultimi capolavori della pittrice **Artemisia Gentileschi, Susanna e i vecchi (realizzato nel 1652)**, recentemente restaurato.

La tavola rotonda è inserita nell'ambito dell'ottava edizione del festival "La violenza illustrata", a cura della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, che raccoglie tutte le ini-

ziative bolognesi e di gran parte della provincia in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne.

*L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e con la Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna*

**sabato 23 novembre 2013, ore 10 e ore 15**

PARMA, Teatro Farnese (ore 10) e Museo Archeologico Nazionale (ore 15), Piazza della Pilotta

### ***Le Troiane***

#### ***Dalle donne di Euripide alle fonti del diritto femminile***

Come nella precedente edizione, gli eventi di Parma si articolano lungo l'intera giornata. Caratterizzati da una forte componente didattica, si rivolgono in particolare ai giovani delle scuole superiori, pur coinvolgendo una più vasta fascia di pubblico.

Il programma della mattina prevede (**ore 10**) la rappresentazione della tragedia **Le Troiane di Euripide**, a cura del Gruppo teatrale dell'Associazione Allievi del Liceo Ginnasio "G.D. Romagnosi" di Parma, per la regia di Franca Tragni.

**La scelta di quest'opera è particolarmente significativa.** Qui ciascuna donna, seppur prigioniera, violata e ridotta in schiavitù, trova il modo di reagire alla sventura che l'ha colpita proprio mentre i vincitori, inclusi i grandi eroi della mitologia greca, si abbandonano a barbarie senza confini e si comportano come bruti aguzzini. Pur avendo perso tutto, le donne troiane che hanno perso tutto non rinunciano quindi alla propria dignità che gli spietati soldati greci sembrano invece non aver mai posseduto.

Lo spettacolo si tiene nel **Teatro Farnese**, gioiello dell'architettura seicentesca, reso disponibile grazie alla collaborazione della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza. La rappresentazione è preceduta da un intervento dei Soprintendenti, del presidente dell'associazione Romagnosi e del Centro Antiviolenza di Parma dedicato al pubblico di studenti.

Lo spettacolo è gratuito ma è obbligatoria la prenotazione al tel. 0521233718 (fino a esaurimento posti).

Nel pomeriggio (**ore 15**) ci si sposta nel **Museo Archeologico Nazionale**. Il pubblico sarà condotto tra le sale che attualmente ospitano la mostra "Storie della Prima Parma" e lungo le altre sezioni del museo con percorsi tematici guidati di cui uno alla sezione romana dal titolo "Parma romana e le sue donne", a cura del vicedirettore del museo, Manuela Catarsi, ed uno a cura di Paola Mazzieri, di Artificio Cooperativa, che presenterà in anteprima un nuovo percorso didattico offerto agli studenti delle scuole superiori nell'ambito del progetto 2013/2014 "A scuola nei Musei" dal titolo "Dalle Grandi Madri alle Virtuose Matrone. La donna nell'antichità: ruoli e simboli della forza femminile" (1 incontro)

*La giornata è realizzata in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, il gruppo teatrale dell'Associazione ex allievi liceo G.D. Romagnosi di Parma, l'Associazione Centro antiviolenza di Parma, Artificio cooperativa (didattica museale) e le stagiste Sonia Avella e Giulia Piana*

**domenica 24 novembre 2013, dalle ore 16 alle 19.30**

FERRARA, Museo Archeologico Nazionale, Via XX Settembre n. 122

### ***Se gli uomini non tramano... lo fanno le donne***

#### ***Mostra archeologica con letture di brani antichi***

Nel solco dell'iniziativa intrapresa nel 2012, la proposta di Ferrara intende servirsi del ricco patrimonio del Museo Archeologico Nazionale per ridisegnare l'immaginario collettivo relativo alla figura della donna nell'antichità.

Il tema scelto quest'anno è il rapporto tra la donna e il mondo della tessitura, con l'intento di sfatare il luogo comune che vede nella tessitura un'attività minore che confina la donna all'ambito domestico e dimostrando che, al contrario, questo concetto non trova in alcun modo

supporto nella tradizione antica e nello stretto legame tra donna e tessitura, sovente ribadito dai corredi funebri dell'antichità.

Nella tradizione letteraria antica, le donne che tessono -come confermano i rituali funebri- sono donne di rango, da Arianna a Penelope, da Elena ad Aracne, da Procne a Filomela. Nella sapienza con cui esse tessono si annida la loro capacità di tessere e gestire relazioni sociali, familiari, interfamiliari ed extrafamiliari.

Tutto questo viene illustrato in questa mostra (aperta fino a domenica 16 febbraio 2014 e curata da Mario Cesarano e Valentino Nizzo) dal titolo ***Se gli uomini non tramano...lo fanno le donne***. L'inaugurazione, corredata dalla lettura di brani antichi e moderni su eroine dell'antichità recitati da Giovanna Di Rauso e commentati da Monica Centanni, docente dello IUAV di Venezia, sarà seguita da una sfilata di abiti femminili dell'antichità. Per l'occasione il museo prolunga l'orario di apertura fino alle ore 19.30

**Domenica 15 dicembre 2013 (ore 10,30)** il museo propone un incontro dal titolo *Donne e uomini: la cultura della non violenza* con la psicologa **Deanna Marescotti**, il responsabile dello sportello uomini maltrattanti **Michele Poli**, l'antropologa **Silvia Pellino** e una delle autrici del libro *Questo non è amore*, secondo classificato al Premio Estense.

L'incontro, aperto a tutti ma rivolto in particolare agli studenti, è realizzato con la collaborazione delle Associazioni attive sul territorio quali Bal'danza, Gruppo Archeologico Ferrarese, Associazione Centro Ascolto Uomini Maltrattanti di Ferrara e Associazione FIDAPA.

Tutti gli eventi in programma a Ferrara sono a sostegno dell'attività svolta sul territorio dall'Associazione Centro Donna Giustizia e dall'Associazione badanti "Nadiya".

*Gli appuntamenti sono realizzati in collaborazione con Bal'danza, Gruppo Archeologico Ferrarese, Associazione Centro Ascolto Uomini Maltrattanti di Ferrara, Associazione FIDAPA, Associazione Centro Donna Giustizia, Associazione badanti "Nadiya" - Scuola di Moda e Sartoria di Lorella Chinaglia*

**FORMA VRBIS**

media partner Forma Urbis per la FONDAZIONE DIA' CULTURA

---

### Perché "Le Troiane".

#### Gruppo teatrale degli Allievi del Liceo Classico Romagnosi di Parma

Le guerre di tutti i tempi si assomigliano, quella mitica quindi può essere lo specchio di quelle che ancora oggi percorrono e funestano, in vari luoghi, il mondo, nonostante si invochi a gran voce la pace. I gesti di prevaricazione feroce attraversano i secoli come un'eco che si diffonde nell'etere.

Euripide spoglia la guerra del suo alone eroico e ne mostra la brutalità e la crudezza, egli si mette dalla parte dei vinti, ne guarda il soffrire, in un invito agli spettatori di ieri e di oggi a riconoscersi sia nei carnefici che nelle vittime: in fondo la sorte è mutevole e labile è il ruolo che ci viene assegnato. L'anello più debole di chi, secondo le leggi crudeli della forza, si trova ad essere vittima, sono le donne: da sempre oggetto di violenze gratuite per diletto degli uomini che le "possiedono", da sempre non riconosciute nella loro soggettività e nella loro capacità di autodeterminarsi e per questo sottomesse.

Le parole di Ecuba, Cassandra, Andromaca e anche di Elena la seduttrice travalicano il senso letterale della vicenda antica e scalfiscono le orecchie e la mente di chi segue il dipanarsi della vicenda. Una regina e vecchia madre può trovarsi ad essere schiava e privata dolorosamente degli amati figli; una giovane è felice, apparentemente in modo folle, di essere destinata al persecutore dei suoi, perché sa che il sangue versato si paga; una giovane vedova vede sradicato da sé il suo virgulto bambino e fa stridere il suo urlo di strazio e d'accusa, l'infamia cadrà per sempre sugli assassini.

E la causa della guerra, Elena? E' veramente colpevole o non sono colpevoli gli uomini che inseguono il fantasma del possesso a tutti i costi, fino a mettere a ferro e a fuoco una città? In questo intreccio di emozioni e pensieri s'introducono il fantasma di Polissena, tributo di sangue alla tomba di Achille, e le donne del coro: esse commentano, raccontano e legano le antiche vicende a quelle delle guerre di oggi o di un recente passato.

I ragazzi, ex alunni ed alunni del Liceo classico Romagnosi, prestano il loro giovane volto e le loro energie agli antichi personaggi, consapevoli, vivendole essi stessi sulla scena, delle grandi questioni messe in campo da Euripide: la guerra, la violenza e la follia degli uomini.

La Compagnia, variabile nei componenti e nel numero a seconda degli impegni di studio, coltiva la passione del teatro, appresa a scuola: in esso i ragazzi riconoscono la possibilità di approfondire i grandi testi dei classici e di dare pienezza e corpo a problematiche, a emozioni, a parole che ancora oggi percorrono le nostre menti. Essi fanno parte anche del Teatro della

Memoria dell'ANPI, che, come si evince dal nome, intende affrontare la memoria storica con forme nuove, atte a far rivivere atmosfere e passioni che ci aiutino "a capire come erano gli uomini e gli animi in quel momento storico, senza con ciò voler dire che era inevitabile che facessero quel che hanno scelto di fare.

---

### **Messaggio di Michelle Bachelet per la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne**

*Spesso mi si chiede se sia possibile porre fine alla violenza contro le donne vista l'alta frequenza e la diffusione di questi crimini.*

*La mia risposta è sì. E' possibile. Ma lo possiamo fare solo insieme.*

*Tutti noi siamo responsabili ed è arrivato il momento per i Leader di mantenere le promesse fatte alle donne.*

*Oggi in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, faccio appello a tutti i Leader: prendete posizione sulla fine della violenza contro le donne e le ragazze.*

*Lo scorso anno ho lanciato un'agenda con 16 punti. Esorto tutti i Capi di Stato e i governi a porre fine al flagello della violenza che riguarda tutte le società partecipando ad una emozionante iniziativa globale che sia un trampolino di lancio per gli impegni nazionali per fermare la violenza contro le donne e le ragazze.*

*Il primo passo è stato fatto: il silenzio è stato interrotto. Oggi almeno 125 paesi hanno dichiarato illegale la violenza domestica e c'è un esteso corpo legislativo sulla violenza contro le donne e le ragazze. Esiste un accordo internazionale sulla maniera di procedere così come stabilito dalla Beijing Platform for Action, 187 Paesi hanno ratificato la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne. La conoscenza sulla radice delle cause di violenza è aumentata e le donne, gli uomini ed i giovani continuano a mobilitarsi in grande numero contro la violenza. Ci sono innumerevoli organizzazioni i cui membri lavorano instancabilmente per supportare le superstiti e in molti paesi i policy-maker hanno preso azioni decisive. Ma non è abbastanza.*

*Noi tutti dobbiamo fare meglio per proteggere le donne e prevenire questa diffusa violazione dei diritti umani. I Governi e i Leader devono essere da esempio. Adesso è arrivato il momento per i governi di tradurre le promesse internazionali in concrete azioni nazionali.*

*Speriamo di vedere sia nuove leggi che miglioramenti di quelle esistenti e piani d'azioni nazionali che provvedano alla sicurezza delle case, servizi di assistenza telefonica gratuita e assistenza legale e sanitaria gratuita per le sopravvissute.*

*Contiamo su programmi educativi che insegnino i diritti umani, uguaglianza e rispetto reciproco e che ispiri i giovani ad assumere la leadership per porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze.*

*Abbiamo bisogno di un numero crescente di donne in politica, nelle forze dell'ordine e nelle forze di peacekeeping. Abbiamo bisogno di pari opportunità economiche e di lavori adeguati per le donne.*

*Tutte queste azioni richiedono leader risoluti e coraggiosi. Il prossimo marzo, i Leader dei governi e della società civile si presenteranno insieme alla Commissione delle Nazioni Unite sullo Status delle Donne per accordarsi su un'azione che prevenga e risponda in maniera effettiva alla violenza contro le donne. Le aspettative sono alte e così devono essere. In alcuni paesi, fino a quel momento 7 donne su 10 saranno picchiate, violentate, abusate, o mutilate nella loro vita. Una crisi di queste proporzioni si merita niente di meno che la più alta attenzione dei leader mondiali. Non ci può essere pace, progresso se le donne vivono con la paura di subire violenza.*

*Oggi la violenza contro le donne è sempre più riconosciuta per quello che è: una minaccia contro la democrazia, un ostacolo alla pace duratura, un fardello per le economie nazionali e una spaventosa violazione dei diritti umani. Poiché sempre più persone credono che la violenza contro le donne sia non solo inaccettabile ma anche evitabile, poiché sempre più autori dei crimini sono puniti, il cambiamento per fermare la violenza contro le donne cresce sempre più profondo e forte.*

*Questa non è solo una questione femminile, è una responsabilità di tutti noi. Questa violenza è un oltraggio e deve essere fermata. Il tempo per la noncuranza e le scuse è giunto al termine. Fateci vedere la volontà, la determinazione e permetteteci di mobilitare sempre più risorse per porre fine a quello che è considerato un flagello dell'umanità, la violenza contro le donne.*

*Sì, è possibile.*